

LETTERE & OPINIONI

CINGHIALI/1

Più soggetti potranno sparare

La Giunta regionale, su mia proposta ha formalmente recepito la sentenza della Corte Costituzionale n. 21 del 14 gennaio 2021, nella quale si integrano i soggetti autorizzati che possono essere impiegati nell'attività di controllo del cinghiale. Viene pertanto modificata la delibera regionale in materia di prevenzione dei danni da cinghiale stabilendo che:

- 1) per l'attuazione dei piani di controllo le Province e la Città Metropolitana di Torino si avvalgono della collaborazione dei proprietari o conduttori dei fondi ricompresi nelle aree interessate dai piani di abbattimento, delle guardie venatorie volontarie e di cacciatori individuati in possesso di specifica formazione, tutti operanti sotto il coordinamento delle stesse amministrazioni;
- 2) di stabilire che i cacciatori in possesso di attestato di selettore e i cacciatori che hanno effettuato e superato il corso ai sensi della delibera regionale del 2019 possono essere inclusi tra i soggetti dotati di specifica formazione;
- 3) gli attestati di formazione specifici rilasciati dalle Province e dalla Città Metropolitana di Torino, relativi al controllo del cinghiale sono validi su tutto il territorio regionale. Con il provvedimento approvato le amministrazioni provinciali e la Città Metropolitana, enti deputati a gestire il piano di controllo dei cinghiali, hanno finalmente la possibilità di avvalersi di personale formato e specializzato oltre ai soggetti già previsti, proprio per poter intervenire in situazioni emergenziali e nei luoghi di particolare criticità come è emerso durante i tavoli con le Province e le Prefetture in condivisione con le associazioni agricole e venatorie.

• **Marco Protopapa**
Assessore regionale all'Agricoltura

CINGHIALI/2

Sbagliati tempi e strategie

Dopo la proposta dell'assessore Protopapa, il Pd si unisce alla sollevazione degli agricoltori: la Regione sembra guardare al cinghiale come una risorsa, mentre oggi è più che altro un problema e servono serie progettualità di contenimento.

Prima di pensare ad una filiera di commercializzazione della carne di cinghiale, la Giunta Cirio dovrebbe mettere in campo misure urgenti per contenere l'invasione di questi animali, che provoca gravi rischi sanitari, stradali e agricoli. Invece, ricorre esclusivamente a due strumenti, i risarcimenti e la caccia, che si sono rivelati ampiamente insufficienti e non risolutivi. Ci saremmo aspettati una riforma degli Atc e dei Ca (Ambiti Territoriali di Caccia e Comprensori Alpini), e un'iniezione di fondi per l'assunzione delle guardie fau-

BIELLA AL TEMPO DI GRETA

Tempi duri per gli alberi

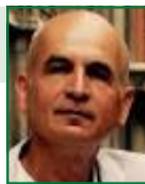
Tempi duri per gli alberi nel Biellese. Prima l'ordinanza della Provincia per il taglio degli alberi lungo le strade con il noto caso e relative proteste di cittadini e associazioni per l'abbattimento di piante lungo la strada della Malpenga, poi intense operazioni di tagli boschivi che si susseguono dalla Serra alla Valle Elvo, dalla Valle di Oropa al Biellese Orientale. E ora è la volta anche dei patriarchi verdi, i grandi monumentali alberi isolati di notevoli dimensioni che pure rischiano di finire sotto la scure. Non è che di colpo gli alberi da dispensatori di ossigeno e formidabili sequestratori di anidride carbonica si siano trasformati in ospiti indesiderati del paesaggio biellese?

Per fortuna di pari passo con questa improvvisa furia fatta di abbattimenti a tappeto si è risvegliata l'attenzione dei cittadini. Si moltiplicano così le segnalazioni alle associazioni ambientaliste di abbattimenti eseguiti o minacciati un po' in tutta la provincia. Si diceva dei rischi che corrono i grandi alberi isolati, spesso di dimensioni e portamento davvero monumentale. Se per il grande bagolaro di Dorzano sembrano

DOPO IL RICOVERO

In ospedale professionalità encomiabile

Quando all'improvviso e del tutto inaspettatamente ti ritrovi fra le mura di un ospedale, il tuo primo desiderio è quello di trovare competenze mediche di ottimo livello. A fronte della mia recente esperienza, devo dire che sia al Pronto Soccorso dell'Ospedale degli Infermi di Biella, nonostante l'enorme pressione dovuta al Covid, sia al Reparto di Urologia, dove sono stato ricoverato, ho trovato un livello di professionalità encomiabile. Oltre a questo, un malato si trova in



esserci maggiori possibilità di salvezza, la sorte del magnifico Cedro (Cedrus deodara) di un condominio di Vigliano Biellese pare segnata. Per questo un folto gruppo di cittadini membri di Legambiente e Lipu la scorsa settimana ha manifestato davanti al grande cedro nello spazio interno di un palazzo mettendo a vista lo striscione giallo con la scritta "Attila ha colpito ancora!". La manifestazione pacifica aveva soprattutto lo scopo di far recedere i condomini dalla decisione di abbattere l'albero che come risulta da una perizia di un dottore forestale gode di buona salute. Per pochi centimetri non rientra purtroppo nei parametri della monumentalità che avrebbero garantito per legge la sua salvaguardia ma la speranza di Legambiente, decisamente impegnata su questo fronte, è di far riflettere gli inquilini sulla bellezza dell'albero, sui suoi molti pregi e quindi ribaltare la decisione assunta. Ma qual è la situazione degli alberi monumentali in Italia e nel Piemonte? In fatto di grandi alberi nel Biellese siamo decisamente ben forniti: uno specifico tour ci porterà dal castagno se-

• **Giuseppe Paschetto**

una condizione di estrema fragilità emotiva, e non è infrequente che nella gestione della sua degenza venga trattato come un numero. Anche su questo fronte non posso che complimentarmi e sottolineare la gentilezza, la cortesia, la disponibilità ad una battuta sdrammatizzante e la professionalità di tutto il personale medico, infermieristico e ausiliario con il quale sono venuto a contatto. Mi sono sentito nelle mani di una squadra oltremodo professionale, coesa e attenta su tutti i fronti, e questo, lo garantisco, ha un significativo impatto rassicurante per un degente. Grazie a tutti, di cuore.

• **Giorgio Zavarise**

ITALIA

Il Giro, specchio di ricordi puliti. Grazie Biella



MILANO In un mondo che affoga in un surplus di calcio e politica e televisione becerissima, che rende "eroi" cialtroni assoluti (non faccio nomi ma sono lì da vedere), assistere a quello spettacolo di popolo che è il Giro d'Italia è come respirare una boccata d'aria fresca. Non tanto perché una tappa sia partita da Biella (e comunque, grazie Biella). Né per i corridori e per le loro biciclette ipertecnologiche. No, la boccata d'aria fresca viene dallo spettacolo che offre la gente ai bordi delle strade. Da Biella a Sestola, da Grotte di Frasassi a Ascoli Piceno, da Foggia a Guardia Sanframondi, non c'è angolo d'Italia in cui - al passaggio del Giro - non ci sia una vecchietta affacciata a bordo strada che applaude sincera. Magari non sa neppure chi sia Vincenzo Nibali, meno che mai Egan Bernal, eppure il suo applauso è autentico, e felice. Perché applaude, e soprattutto cosa applaude? Applaudisce la fatica, applaude una dimensione che è culturale ancor prima che sportiva e dunque la riguarda perché la capisce, la riconosce. Per questo il Giro d'Italia per gli italiani è molto più di un evento sportivo. E' un tratto della loro identità, da Nord a Sud. E' una di quelle "cose" che davvero hanno fatto l'Italia, fin dai tempi di Binda e Girardengo, passando per Bartali e Coppi per arrivare a Gimondi, Moser, Pantani, Ganna. Quando passa la maglia rosa, è la Storia d'Italia che passa, e in quella maglia gli italiani si riconoscono davvero. Si ricordano di sé, dei loro genitori, dei loro nonni, dei loro bisnonni. Sono cent'anni che c'è il Giro. Il ciclismo è cambiato, sono cambiati i tempi, e non necessariamente in meglio. Ma il Giro resta il Giro, tra i francesi che s'incazzano e i giornali che svolazzano e l'Italia che, tutta insieme, applaude convinta quasi fosse davanti a uno specchio di ricordi puliti.

• **Luciano Clerico**

LA VIGNETTA DI GIANNI



nistiche provinciali, finanziate dalla Regione. Invece, l'assessore Protopapa sembra guardare prioritariamente al cinghiale come una risorsa, mentre oggi è più che altro un problema, e anche rilevante. Bisogna abbattere i capi in eccesso prima che distruggano le colture e prima di altri incidenti. Non si può impostare una nuova filiera della carne sulla devastazione dei campi. Solo quando saremo usciti dall'emergenza si potrà pensare all'istituzione di una filiera tracciata per la commercializzazione della carne, non ora. Ora è il momento di impostare serie progettualità di contenimento. Invece, la Giunta Cirio sembrerebbe essere attenta

più agli interessi commerciali di alcune categorie che al grido di aiuto che proviene dai territori.

• **Monica Canalis**
Vice segretaria Pd Piemonte e consigliera regionale

TRUFFE ANZIANI

Sostegni regionali alle vittime

E' stata approvata dal Consiglio regionale del Piemonte la Proposta di legge n. 82, "Misure di sostegno per gli anziani vittime di delitti contro il patrimonio". Nel testo è prevista la stipula di specifiche convenzioni tra la Regione Piemonte, gli enti del Terzo setto-

re e le Amministrazioni locali. Lo scopo della proposta di legge non è solo quello di fornire sostegno economico ai soggetti anziani vittime di truffe, furti, rapine, ma anche quello di consentire, proprio in virtù della qualità dei servizi offerti, l'emersione degli stessi, spronando così le vittime a presentare denuncia e a collaborare con le autorità competenti nella successiva individuazione e punizione dei colpevoli. L'obiettivo è quello di erogare agli anziani una serie di servizi di tipo informativo, psicologico professionale e l'assistenza di cui possono aver bisogno nella fase di denuncia alle autorità competenti. Dal punto di vista del sostegno economico agli anziani vittime di furti e rapine il Consiglio Regionale del Piemonte ha ritenuto utile l'istituzione di una copertura assicurativa: la Regione stessa diverrà assegnataria del servizio assicurativo rivolto agli anziani vittime dei reati. Con l'approvazione trasversale di questa proposta di legge la Regione intende dare un aiuto concreto ai nostri anziani, dimostrando un occhio di riguardo nei loro confronti. Anche un piccolo rimborso può essere importante per non farli sentire soli in un momento di difficoltà.

• **Michele Mosca**
Consigliere regionale Lega

SCRIVI ALL'AVVOCATO



Volevo essere perfetto

In un'epoca che persegue il mito del bello e dell'eterna giovinezza, lo specchio diventa spesso un nemico che costringe ad una lotta estenuante e compulsiva contro l'inetestismo, il difetto, i segni del tempo. "Volevo essere perfetto e, invece, sono peggio di prima": questo l'amaro paradosso che può verificarsi in caso di danni da chirurgia estetica. La chirurgia estetica ha l'obiettivo di correggere difetti fisici che, di regola, non provocano problemi funzionali al paziente ma che sono percepiti come fonte di disagio. Per quella particolare branca della medicina che è la chirurgia estetica, il chirurgo estetico è soggetto ad un vero e proprio "obbligo di risultato": il mancato raggiungimento del risultato promesso costituisce di per sé inadempimento, con conseguente responsabilità risarcitoria del medico. Non solo. In alcuni casi l'intervento chirurgico, garantito come risolutivo, peggiora l'inetestismo invece che mi-

gliorarlo: si finisce, insomma, per essere peggio di prima. La casistica dei danni da chirurgia estetica è varia: si va dagli eccessi di botulino che bloccano il viso o gonfiano eccessivamente le labbra, alle asimmetrie conseguenti ad interventi di mastoplastica additiva, fino a vere e proprie cicatrici evidenti. La cicatrice è considerata come il danno più grave perché, nei peggiori dei casi, resterà come segno indelebile. Per il risarcimento di una cicatrice si ha riguardo innanzitutto a forma, dimensione e soprattutto sede: va da sé che le cicatrici sul volto sono le più gravi per le quali è previsto un risarcimento più alto. Possono influire anche coefficienti personali come l'età e l'attività lavorativa svolta (certe professioni si fondano sull'immagine e sul contatto col pubblico, si pensi ad una modella, una conduttrice televisiva o un'attrice).

• **Giulia Irenze**
lettere@ecodibiella.it

ECO DI BIELLA
Fondato nel 1947
www.ecodibiella.it
Facebook/Eco Di Biella
Twitter @ecodibiella
lettere@ecodibiella.it
info@ecodibiella.it
Registrazione Tribunale di Biella
N. 9 del 21/6/1948

DIRETTORE RESPONSABILE
ROBERTO AZZONI - roberto.azzoni@ecodibiella.it
SPORT GABRIELE PINNA - gabriele.pinna@ecodibiella.it
CRONACA WALTER CANEPARO - walter.caneparo@ecodibiella.it
ECONOMIA GIOVANNI ORSO - giovanni.orso@ecodibiella.it
PROVINCIA LORENZO LUCON - lorenzo.luccon@ecodibiella.it
CITTÀ E ATTUALITÀ ENZO PINELLI - enzo.pinelli@ecodibiella.it
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
Via Macchiesale, 2 - 13900 BIELLA
Tel. 015 8555700 - Fax 015 8555750 - info@ecodibiella.it
ORARI UFFICIALI AL PUBBLICO da lunedì a venerdì ore 9:00/13:30

EDITORE S.G.P. (Società Gestione Periodici) srl
Via Menula, 1 - Novara
PRESIDENTE MASSIMO CRISTOFORI
AMMINISTRATORE DELEGATO ALESSIO LAURENZANO
DIRETTORE EDITORIALE ANDREA ROGGIO
PUBBLICITÀ: Tel. 015 8555786 - info@pubblicita.it
STAMPA Centro Stampa LITOSUD di Pessano con Bornago (MI)

ABBONAMENTI: annuo in edicola o postali due numeri settimanali € 129; semestrale € 65.
Per info: abbonamenti@ecodibiella.it - Arretrati € 2. Pubb. inf 45% C.C. postale N. 15634132
PREZZI PUBBLICITÀ: ricerca personale € 50 al modulo, legale € 55, finanziaria € 55, elettorale € 24, immobiliare € 1,50 a parola; altro € 1,50.
Lavoro richieste € 0,70 - Offerte € 1,50
ALTRI PREZZI PUBBLICITÀ: commerciale € 25 al modulo (mm 45,3 base colonna).
NECROLOGIE:
Prezzi annunci € 1,80 a parola - partecipazioni € 3,00 - anniversari € 1,00 - trigesime € 1,80 a parola - ringraziamenti € 1,80 - foto € 42 - data e posizione nella foliazione del giornale di rigore aumento del 22% - IVA 22% - pagamento anticipato.
Il Responsabile del trattamento dei dati (D. Lgs. 196/2003) è l'Amministratore delegato.